

Cristiano Cornini • IW4CLV

E-mail: iw4clv@arifidenza.it



Barbara Valotti apre le porte del Museo Marconi ARI Fidenza nella "culla del CW"

VILLA Griffone (Bo), casa natale di Guglielmo Marconi. Da qui, poco più di un centinaio di anni fa, venne lanciato il primo segnale radio in CW della storia, confermato dallo storico "colpo di fucile". Villa Griffone è la sede del Museo Marconi, che racchiude in sé i luoghi ove il giovane Marconi realizzò le sue apparecchiature, oltre a molti degli oggetti da lui realizzati e utilizzati: una tappa irrinunciabile per qualsiasi radioamatore o appassionato di telecomunicazioni.

Abbiamo chiesto alla Direttrice del Museo Marconi, dott.ssa Barbara Valotti, di illustrarci meglio le peculiarità del Museo e delle sue attività.

- Dottoressa Valotti, quando nasce e come si evolve il Museo Marconi?

<<Il Museo Marconi è frutto di un progetto svolto tra il 1998 e il 1999, ma in qualche modo parte dell'attività del Centenario dell'invenzione della radio (1995) è stata fondamentale per le premesse del progetto museale all'interno di Villa Griffone per via dell'acquisizione della collezione di oggetti che costituisce il nucleo del Museo.

Il Museo, inaugurato nel Settembre 1999, si evolve sia in termini di acquisizioni di oggetti che di produzioni multimediali che abbiamo realizzato nel corso di diverse esposizioni. E si evolve grazie alla continua ricerca sul personaggio Marconi e sulla storia (ed attualità) del wireless che continuiamo a portare avanti e che cerchiamo sempre di trasferire in termini di aggiornamento della nostra offerta museale>>.

- Quali sono le principali iniziative del museo?

<<Senza dubbio l'attività principale è quella delle visite guidate che sono tante e svolte da persone esperte e qualificate. Poi ci sono periodi di attività intensa anche sul fronte esterno per la preparazione di mostre (l'ultima importante è stata quella per il centenario del Premio Nobel a Marconi, inaugurata nel Dicembre 2009 nel pieno centro di Bologna) o per la collaborazione a iniziative espositive che hanno portato nostri contenuti ed oggetti in svariate località italiane e straniere>>.

- C'è chi afferma che per un museo di carattere "tecnico" sia generalmente più difficile attirare utenti...

<<Non direi. Il tema del wireless è talmente attuale e interessante che non ci sentiamo vittime di questa problematica. Trovo sempre divertente vedere che dalla

visita esce soddisfatto anche chi era entrato al museo con una frase del tipo "tanto io non capisco nulla di queste cose". Questo perché la visita guidata viene sempre modulata su chi si ha di fronte e dunque l'approfondimento tecnico varia molto ma non cambia il fascino



La dottoressa Barbara Valotti, direttrice del museo Marconi

di vedere belle apparecchiature d'epoca e soprattutto di vedere come è nato e come si è evoluto quel wireless che oggi è parte della vita di tutti>>.

- Possiamo formulare un identikit del "visitatore tipo"?

<<Abbiamo un pubblico davvero variegato in realtà: dagli studenti più giovani che ci colpiscono per il loro entusiasmo, a quelli più grandi e soprattutto con notevole competenza scientifica, stranieri molto interessati al personaggio Marconi, gruppi turistici colpiti dalla bellezza del luogo e dal fascino per un tema che sembrava loro un po' ostico e poi, ovviamente, il pubblico di esperti del settore che - mi si passi l'espressione un po' forte - arriva nel luogo "sacro" nel campo delle radiocomunicazioni e ogni volta fa percepire una volta di più a noi operatori all'interno

del museo quanto Villa Griffone con la sua stanza dei banchi, la collina dei Celestini, l'intero contesto siano speciali e davvero suggestivi>>.

- Nella lunga storia del Museo ci sono state anche "visite illustri" o inaspettate...

<<Visite illustri davvero tante, a cominciare dai Reali di Svezia che vennero in visita ufficiale nel Marzo 2009 (e senza dubbio la chiamata dell'Ambasciata di Svezia fu inaspettata...). Poi diversi ministri, i principali divulgatori scientifici del nostro Paese, numerosi personaggi che oggi sono importanti operatori del settore. A tale proposito, un ricordo davvero fresco risale a qualche mese fa quando, in occasione della consegna del Marconi Prize a Martin Cooper (considerato uno dei padri della telefonia mobile, colui che fece la prima chiamata con un cellulare): l'emozione che provò Martin Cooper insieme a due grandi personaggi che erano con lui - Vint Cerf (uno dei padri di Internet) e David Payne (pioniere e imprenditore delle fibre ottiche) - è un ricordo straordinario. Noi eravamo emozionati ad avere ospiti così illustri ma la loro emozione per essere nel laboratorio di Marconi e nel vedere le apparecchiature pionieristiche della storia del wireless superò di gran lunga la nostra e questo mi ha colpito davvero molto. Giganti delle telecomunicazioni di oggi che hanno mostrato entusiasmo, emozione, straordinario interesse nel museo dedicato a quelli che loro considerano un vero gigante>>!

- Il museo deve vivere nel suo tempo, e questo è il tempo dell'interattività. Come si rapporta il museo con l'interattività?

<<Il Museo è nato come museo interattivo. In una zona del museo i nostri visitatori operano su postazioni hands-on e questo rende la visita più divertente ed interessante.

Ma l'altro elemento interessante del nostro museo è che anche le apparecchiature storiche vengono mostrate in funzione (in questo caso ad operare è la guida) e garantisco che il fascino di vedere la tecnologia di 100-110 anni in azione colpisce tutti i nostri visitatori in modo particolare>>.

- Si parla spesso della necessità di "fare rete". In quale modo la comunità radioamatoriale può secondo Lei contribuire?

<<Il contributo può essere importante e dovrebbe andare nella direzione della valorizzazione del Museo Marconi e della ideazione di iniziative comuni tanto a Villa Griffone quanto in giro per l'Italia (e non solo)>>.

- Spesso il radioamatore, specialmente se "novice", conosce paradossalmente



Due immagini significative dello splendido Museo Marconi ospitato a Villa Griffone

poco della vita di Marconi e della sua genialità...

<<Certo è sempre incauto generalizzare ma dalla mia esperienza direi piuttosto che ha un'idea vaga, alta sì ma imprecisa. E' un nome, il grande nome nella storia delle radiocomunicazioni ma a ciò non consegue una lettura, un approfondimento. E invece poi quando il radioamatore esce dal nostro Museo è ben chiaro che ha trascorso ore speciali e che porta via un'esperienza davvero unica visto che per i gruppi di radioamatori la parte di approfondimento tecnico è particolarmente corposa e davvero molto gradita>>.

- C'è una sezione del Museo che Lei ama in modo particolare?

<<Non posso evitare la risposta più prevedibile: la stanza dei banchi, il laboratorio del giovane Marconi allestito in quella che era la soffitta della Villa Griffone. E' davvero un luogo suggestivo e soprattutto è suggestiva la vicenda di un ragazzo appassionato di elettricità che con enorme passione e deter-

minazione realizza il suo sogno di diventare inventore realizzando lì il primo sistema di comunicazione senza fili della storia. Sul giovane Marconi svolsi la mia tesi di laurea lavorando sui suoi quaderni e sui documenti di famiglia. Molti di questi documenti furono scritti proprio a Villa Griffone e in quella famosa soffitta>>.

- Sono previsti nuovi progetti e iniziative?

<<Noi non siamo mai statici anche se non si può negare che per nuovi progetti occorrono risorse e non è un buon periodo per la cultura (e non solo).

Stiamo lavorando a integrazioni molto interessanti all'interno del Museo e siamo impegnati su diversi fronti per progetti in cui è stata chiesta la nostra collaborazione ma che al momento faticano a decollare. Lo ripeto, non è un momento facile ma le nostre "antenne" sono sempre attive per apportare competenza e passione>>.

- Domanda finale a bruciapelo: tre ragioni per visitare il Museo?

<<La suggestione che si prova nel visitare il luogo in cui ha avuto origine quel wireless che oggi è parte fondamentale della nostra quotidianità; la garanzia che si sarà affidati a guide competenti che sono in grado di modulare la visita sempre sulla base del visitatore che si ha di fronte; la certezza di una visita piena di spunti interessanti; il tutto in un territorio molto accogliente>>.

Ringraziamo la Dottoressa Valotti per la cortese disponibilità, ricordando a tutti gli interessati che l'accesso al Museo Marconi è possibile solo su prenotazione e tramite visita guidata: tutte le informazioni sono disponibili sul sito ufficiale della Fondazione Marconi, www.fgm.it.



Vi è piaciuto questo articolo?
Se Sì potete votarlo on-line visitando il nostro sito www.ari.it

Mi piace!

La Sezione ARI di Vercelli, organizza dal 5 al 13 Aprile

Settimana del Radioamatore e del Radioascolto

per promuovere l'attività radioamatoriale, attraverso il radioascolto delle frequenze assegnate al traffico radiantistico.

Nell'occasione sarà attivato il nominativo speciale IIIISWL IIIISWL sarà attivo

Dalle ore 00:00 UTC di sabato 5 Aprile 2014

Alle ore 24:00 UTC di domenica 13 Aprile 2014

Frequenze • HF (10, 12, 15, 17, 20, 30, 40, 80, 160 metri) VHF - UHF (6, 2 metri e 70 cm).

Modi • CW, SSB, MODI DIGITALI (RTTY, PSK31, etc.).

Non sono validi i collegamenti in FM e via ponti ripetitori.

Stazioni OM

Le stazioni OM collegate riceveranno, via Bureau, la QSL della Stazione Speciale. Gli OM italiani che desiderano riceverla

direttamente, dovranno inviare all'indirizzo del QSL Manager, in busta chiusa, la propria QSL attestante il collegamento e una busta preaffrancata completa di indirizzo. Gli OM stranieri che desiderano riceverla direttamente, dovranno inviare all'indirizzo del QSL Manager, in busta chiusa, la propria QSL attestante il collegamento, una busta completa di indirizzo e due dollari o due IRC.

Stazioni SWL

Le stazioni SWL riceveranno, via Bureau, la QSL della Stazione Speciale. Le stazioni SWL italiane che desiderano riceverla direttamente, dovranno inviare all'indirizzo del QSL Manager, in busta chiusa, la propria QSL attestante l'ascolto e una busta preaffrancata completa di indirizzo. Le stazioni SWL straniere che desiderano riceverla direttamente, dovranno inviare all'indirizzo del QSL Manager, in busta chiusa, la propria QSL attestante l'ascolto, una busta completa di indirizzo e due dollari o due IRC.

Attenzione - Tutte le stazioni SWL che riporteranno sulla loro QSL due ascolti della stazione speciale effettuati su due frequenze diverse, unitamente all'indirizzo e-mail, riceveranno per via telematica, in formato JPG, oltre alla QSL, il diploma riservato al radioascolto. QSL Manager: Giorgio Carfagna (IW1EHL) - Via Keplero, 3 - 28100 Novara - Italia